

Di Elemagna, di sier Alvise Mocenigo, orator, date a Colonia, a dì 14 zener. Come il re à mandato a dir a l' orator yspano, a li anglici e a lui vadino a trovarlo, qual va a Purich, castello dil duca di Cleve, in *ripa Rheni*; e li à mandà scorta, e cussi si parte, perhò avisa.

Et jn collegio fono alditì li oratori di Verona, e li capetanij dil devedo in contraditorio, e ordinato la parte *etc.*

Et jn pregadi, per l' avogaria, per il caso di sier Hironimo Contarini, fo a Trevixo, parlò prima sier Hironimo Capello, l' avogador; rispose Venerio, avochato; poi parlò l' altro avogador; rispose Rigo Antonio e andò le parte, posto per li avogadori di prociedier contra el dito, fo balotà do volte, *videlicet ultimate* fo: 22 non sincere, 38 di prociedier, 64 di no; et fo preso di no e fu asolto.

318 *A dì 9 fevrer.* In collegio. Vene l' orator di Franza per cosse particular, solicitando la expedition di la fossa di Adda; et cussi il principe li promise di aldir li inzegneri in questa matina, et poi fo chiamati dentro e visto il disegno. *Demum* esso orator disse: Serenissimo principe, l' è pur zonto il marchexe di Mantoa; a dì 6 di questo a Mantoa, che si diseva el re l' havia fato tosegar; e questo non è costume di re di Franza; e à tre nemici in caxa, e li fa bona compagnia, zoè il re Fedrigo, il signor Lodovico, il cardinal Ascanio, e a compiasentia di la raina, moier dil re di romani, li ha concesso el fratello, *videlicet* el marchexe Hermes, dicendo che l' orator yspano a li frati minori havia fato circolo di tal morte *etc.* El principe disse non vardasse a parole di vulgo *etc.*

Da Milan, dil secretario, di 4. Come, venuto il gran maistro di Bia' Grassa, li presentò la letera dil roy, in materia di la cava. Disse non bisognava, perchè la cossa si adeteria a Venecia col suo orator *etc.* *Item*, zercha 500 sguizari, tien Belinzona, con li foraussiti di Lugano, è venuti in la valle e fato danni de animali; e dicono aver fato, perchè il re à mandato artilarie a Como e fornito Lugato, e credevano li volesse romper guerra. *Item*, missier Zuan Iacomo Triulzi li ha dito, che, venendo il re a Lion, el vuol andar a trovar soa majestà fino li *etc.*

Et altre letere non fo da conto, *solum* da li nostri rectori di terra ferma.

Et sier Polo Barbo, procurator, savio dil consejo, si levò et expedì tutto quello alditeno eri. *Primo* leto la parte, per expedir li oratori veronesi, di far un capetanio dil devedo novo. *Item*, la commission a li deputati su la Piave. *Item*, quello vol domino

Sonzin Benzon; e fo chiamato e ditoli avia la gracia nostra, e per adesso non li pareva a la Signoria darli la exation; e lui dimandò danari, e li fo balotà do page. *Item*, di domino Ector da Gonzaga, fo fiul dil signor Redolfo, al qual, poi la morte dil padre, fo dato provision e mai l' à 'uto, voria conzarsi. *Item*, di salli di Ferara per il dazio dia pagar per il sal si conduse a Cremona; e cussi fo scritto in collegio al vicedomino sij col ducha, e vedi quanto vol si pagi a l' honesto, e *in hoc interim* lassì andar li burchij. *Item*, fo leto la parte di le stime; et fo balotà, per il nostro ordino proposo, ducati 100 di sovenzion al tureo, per comprar cavalli; et proposi quel dete Tarranto a la Signoria darli provision.

Da poi disnar fo consejo di X con zonta di collegio. È da saper, Jo avi una letera dal signor Zuane di Gonzaga, la qual non la vulsi aprir, et la presentai a li capi di X, et l' avi indriedo; la copia sarà notada qui avanti. Et in questo consejo di X fono su formenti *etc.* et con la zonta di danari, tolseno ducati 5000 in prestedo.

*Copia de una letera mi scrisse el signor
Zuane di Gonzaga.*

*Magnifice et potens domine tamquam
pater honorande.*

Mandando io ad quella serenissima et illustrissima sua et mia Signoria el magnifico missier Augustino Maria de Becharia, mio amicissimo, gli ho ordinato, che in mio nome el visiti la magnificentia vostra, e 318* gli referisca ancora a bocha alcune cosse; perhò io la prego a li relati soi volere prestare quella piena et indubia fede, come lei farà ad me istesso, et presentialmente io me abochasse con essa vostra magnificentia, che sempre io ne gli restarò ubligatissimo; et *continuo* me li offero. Di core me ricomando.

Mantuae, primo ianuarii MDIII.

Subscriptio: *Uti filius*

JOANNES DE GONZAGA,
marchio *etc.*

A tergo: *Magnifico ac potenti domino, tamquam patri honorando, domino Marino Samuto etc.*

Præsentata visa et restituita per magnificos dominos capita.